



Progano: Trento espera respuestas del Chaco

Resistencia - Domingo, 04 de Diciembre de 2011 - Publicado en la Edición Impresa

El coordinador del proyecto Progano, Ciro Russo, afirmó que el presidente de la Provincia Autónoma de Trento envió el 3 de agosto una carta al gobernador del Chaco para analizar el estado de cumplimiento del acuerdo firmado por el vicegobernador el 27 de enero de 2009.

“Es una cosa muy rara, pero muy significativa, que esa carta quede todavía sin respuesta”, afirmó el funcionario italiano en un comunicado fechado el 2 de diciembre en Resistencia.

Russo también manifestó su molestia porque en una reunión entre productores y el coordinador del Progano, Samuel Parayre, se habló impunemente de incumplimiento de los trentinos y marcó que “quien transmite a los productores (significativamente nunca invitan a los trentinos a estas reuniones) estas falacias es una persona ignorante, en el sentido de que no conoce nada de los acuerdos entre las dos provincias”.

A la vez no descartó que, “conociéndolos, es un mentiroso asqueroso que insulta no solamente al gobierno de Trento sino a todo el pueblo trentino que permite disponibilizar (sic) recursos financieros y sostener en forma solidaria y sin ninguna obligación que no sea la que deriva de acuerdos firmados, proyectos de cooperación internacional”.

Luego recordó que en el proyecto que “siempre se ha denominado Progano, la Provincia Autónoma de Trento ha iniciado su colaboración desde el 1998, ha firmado más de diez acuerdos con los distintos gobiernos del Chaco, la parte trentina siempre ha cumplido en tiempo y forma todos estos acuerdos”.

Las mentiras

Russo cargó contra “los mentirosos que organizan reuniones con los productores y cobardemente no invitan a todas partes interesadas pero se toman irresponsablemente el gusto de hablar mentiras sobre la parte no invitada, se tomen por lo menos la molestia de leer estos acuerdos y podrán darse cuenta de quién ha cumplido y quién no”.

“En este escenario realmente extraño, donde la irresponsabilidad parece triunfar, vale recordar que el presidente de la Provincia Autónoma de Trento ha enviado el 3 de agosto de 2011 (más de tres meses atrás) una carta al gobernador del Chaco sobre el tema Progano, y en particular para proponer un encuentro en el Chaco para averiguar justamente el estado de cumplimiento del último acuerdo firmado de parte chaqueña por el vicegobernador, el 27 de enero de 2009”, señala el texto en cuestión.

No dejó de mencionar una carta del 12 de septiembre, donde --dijo-- “ponía en evidencia los gravísimos problemas del Progano y de la Cooperativa Trento Chaqueña pidiendo una reunión con el fin de encontrar soluciones, enviada por el que suscribe al gobernador del Chaco (después de que el vicegobernador, a su tiempo indicado como referente para las relaciones con la Provincia Autónoma de Trento, el 30 de agosto nos comunicó que los problemas del Progano podían ser tratados solamente por el gobernador, queda todavía sin respuesta”.

“En esta situación inexplicable, rara, donde reina la irresponsabilidad y donde todo está parado por falta de respuestas de la parte chaqueña, hay quien va desparramando noticias falsas, insultando los trentinos que tienen solamente la culpa original de haber aceptado colaborar en forma solidaria en el desarrollo de un proyecto de cooperación, poniendo a disposición recursos financieros sin

alguna obligación, voluntariamente y en forma solidaria, cuyo éxito es impedido por la desidia, inoperancia y falta de visión de algunos funcionarios que todavía no entienden que una cooperativa sin socios efectivos no es ni puede ser una cooperativa”, destacó.

El funcionario sostiene que “prefieren la repartición de ineficaces y improductivos subsidios individuales, al eficiente empleo de los recursos finalizados al desarrollo de un proyecto con socios productores beneficiados con mejoras de su sistema productivo pero comprometidos y vinculados con la construcción de una verdadera cooperativa” y acota que “todo eso está contemplado en el último acuerdo de enero de 2009, quedado a tal respecto incumplido. Estamos esperando respuestas”.

In questo articolo **Ciro Russo sfoga la sua personale polemica contro il Governatore del Chaco che non ha risposto ad una lettera del presidente Dellai del 3 di agosto 2011, offendendo gli allevatori delle capre del Progano, che da mesi hanno deciso di organizzarsi senza più l'intervento dominante della Trentini nel Mondo. L'intervento di **Ciro Russo non facilità una stretta di mano tra chi (Dellai) ha appoggiato economicamente per 10 anni il Progano ed il Frigorifico con 10 milioni di euro con chi (Capitanich) si è trovato a gestire accordi da lui non firmati (ha esonerato anche il vice governatore Bacileff che nel gennaio 2009 aveva firmato l'ultimo protocollo) perché si è reso conto del fallimento di una iniziativa commerciale antieconomica, che tuttavia non cancella i buoni rapporti esistenti e l'aiuto culturale e sociale che la Provincia di Trento offre con la Trentini nel mondo.**** B.F.

Ecco una riflessione. (Arco 6 dicembre 2011)

È comprensibile lo sfogo di **Ciro Russo, el coordinador del proyecto Progano** (come scrive il *Diario Norte* del 4 dicembre 2011), che in questi mesi è stato al centro di una vertenza sindacale dei 24 dipendenti del Frigorifico di Pampa del Infierno; di una presa di posizione del presidente della Cooperativa Trento Chaqueña, Sebastián de Arriortúa; degli interventi di **Hugo Zurlo** consultore della Pat del Nord dell'Argentina ed al tempo stesso segretario della stessa cooperativa (incarico che pone dei dubbi sul conflitto di interessi), e del signor **Ernesto Barbagallo**, tesoriere della Cooperativa e destinato ad essere il prossimo coordinatore dei progetti della Pat insieme a **Roberto Paolazzi**, secondo la dichiarazione di **Ciro Russo**: “*Ellos son los futuros sucesores a partir de los primeros meses dell'años proximo*”.

Non entro nel merito della polemica che **Ciro Russo** intende fare per una mancata risposta del Governatore del Chaco, **Capitanich**, a una domanda fatta il 3 agosto dal presidente della provincia Autonoma di Trento, **Dellai**, per conoscere lo stato di adempimento degli accordi firmati a Trento il 27 gennaio 2009 dal vicegovernatore del Chaco, **Bacileff**. Accordi che erano stati secretati contro la trasparenza richiesta nel luglio dello stesso anno in una conferenza nella Sala Rosa della Regione, quando **Ciro Russo** esaltava positivamente tutte le iniziative che aveva realizzato in Argentina, Paraguay, Uruguay e Brasile per cancellare i dubbi che stavano emergendo.

Esempi di polemiche con riflessi negativi sulla stampa di Resistencia si sono avuti con alcuni Ministri, come **Enrique Orban** e quando – forse – era possibile chiarire le posizioni assunte da Trento che generosamente contribuiva con milioni di euro ad un progetto del Governo del Chaco, con una dialettica e con chiari accordi che, dovevano dare seguito alle decine di viaggi dei nostri politici per firmare i protocolli dei rispettivi Governi.

Ciro Russo non usa termini diplomatici quando qualifica le persone che fanno parte del Governo del Chaco come “*ignorantes, irresponsables y mentirosos*”. Forse non si rende conto che nonostante la buona volontà per il buon funzionamento del Progano qualche cosa non deve essere andato con il verso giusto. Da ex sindacalista avrebbe forse dovuto mediare con le parti perché non si prendessero delle decisioni di rottura tra i produttori ed allevatori di capre e la Cooperativa Trento Chaqueña. D'altronde le dimissioni di **Andión** da presidente del Progano, le enfatiche previsioni di successo del Frigorifico in grado di macellare 300 capre al giorno per la sua autosufficienza economica operativa, contro le 180 capre macellate alla settimana. La mancanza di acqua per la concia delle pelli. L'improduttività del piccolo caseificio per commercializzare i formaggi e del

negozio vendita di carne caprina a Resistencia, dovevano significare un “disastro” economico commerciale che Ciro Russo ha tenuto nascosto coprendo deficienze operative e il fallimento del CeDePro che doveva assicurare il numero di capre sufficienti per il Frigorifico. Forse ha sottovalutato il clima “individuale e tradizionale” degli allevatori che trovavano più vantaggioso il commercio familiare a quello meno redditizio della cooperativa voluta da Ciro Russo. Non sono bastate le feste folcloristiche per dare una immagine di trentinità per nascondere la realtà.

D'altronde, lui stesso, nel 2004 aveva dichiarato che il Frigorifico era una “*cattedrale nel deserto*” costata 2.500.000 dollari, ma poi lo aveva difeso davanti alla Quarta Commissione contro chi verificava inadempienze. Ed anche in quella circostanza non aveva dimenticato di offendere e calunniare un giornalista professionale. E' stato sordo anche all'analisi critica del Centro studi Mandela di Resistencia che aveva evidenziato ciò che ora è avvenuto.

Negli ultimi anni l'organizzazione dei produttori di Samuel Parayre ha ignorato la Trentini nel mondo, responsabile della Cooperativa Trento Chaqueña proprietaria del Frigorifico. Lo stesso Ministro dell'agricoltura ha fatto comprendere che è necessario un unico referente che non sia la Trentini nel mondo e Ciro Russo. Offendersi per questa esclusione decisa da oltre un anno, non risolve il problema. In casa d'altri si deve lavorare in punta di piedi, senza posizioni arroganti, per non essere messi alla porta.

Il Governatore del Chaco ha escluso dalle trattative il vicegovernatore Bacileff. Aveva trionfalmente asserito che la Provincia di Trento era disposta ad acquistare estensioni di terreno con milioni di euro per nuovi progetti. Sembra che Capitanich avesse intenzione di viaggiare a Trento nel mese di novembre, nello stesso periodo che Dellai intendeva essere a Resistencia, prima di trasferirsi in Cile per la conferenza dei Consultori (*Diario Norte* del 20 ottobre 2011, *Un viaje de ida y vuelta*). Si può ipotizzare che il Governatore a fronte della crisi del Frigorifico abbia considerato i suggerimenti dei suoi Ministri per salvare il Prozano senza la collaborazione, non più sostenibile da Trento, per il passivo che si accumula di anno in anno. Forse anche la situazione personale di Ciro Russo per le sue pendenze giudiziarie in Paraguay e la scadenza del suo incarico non hanno facilitato la risposta del Governatore alla lettera di Dellai del 3 agosto. Frattanto ci sono state anche le elezioni nazionali argentine che hanno riconfermato la presidenza a Cristina Kirchner coinvolgendo il governatore del Chaco.

Non si tratta di affermare “*que la culpa es siempre del otro*”, si tratta di riflettere sulle concause che hanno determinato la conclusione di una collaborazione. Avviene periodicamente nei partiti, nelle iniziative commerciali ed industriali che sospendono accordi sottoscritti quando sono mutate le situazioni. Si verifica anche tra i Sindacati e nell'ambito familiare. L'importante è non farne una tragedia. Anche Hugo Zurlo e Ernesto Barbagallo, trentini doc, hanno scritto che solo una soluzione politica eviterà l'umiliazione di una sconfitta (*Diario Norte* 22 ottobre 2011). Non si spiega la presa di posizione di Ciro Russo verso il governatore del Chaco, Capitanich, senza aver risposto agli articoli pubblicati sul fallimento del Frigorifico del *Diario Norte* come quello del 27 ottobre 2011 “**El Prozano responsabilizza a trentinos de administrar mal el frigorifico**”. L'intendente di Puerto Tirol in una intervista ha dichiarato che “*la vendita del Frigorifico non è una perdita, ma un affare economico perché comunque cancella l'obbligo di sanare il debito ed il passivo che si accumula di anno in anno*”. Lasciamo alla Cooperativa dei produttori e allevatori chaqueñi l'opportunità di gestire ogni iniziativa a cui la Trentini nel mondo ha contribuito per lasciare che crescano nella indipendenza ed autonomia. (Ferruccio Bolognani)

→ QUESTA mia riflessione del 6 dicembre appare dolce come il miele, **mentre la reazione di Samuel Parayre, coordinatore del Prozano, pubblicata il 7 dicembre dal Diario Norte, è carica di accuse contro Ciro Russo** che non si è accorto di errori che era meglio non riaffiorassero. Spero che i trentini sappiano dimostrare come non hanno nulla da condividere con un personaggio che finisce in modo spiacevole la sua avventura. Anche la Provincia e la Trentini nel mondo dovrebbero evitare altre umiliazioni. Molti amici le avevano previste chiedendo “trasparenza” negli interventi che nulla avevano in comune con la Cooperazione trentina e soprattutto non volevano che gli emigranti fossero una scusa per iniziative commerciali ed industriali fallite: leggesi il *Frigorifico di Pampa del Inferno* nel Chaco, la *fabbrica*

di riciclaggio della plastica di Luque (Paraguay) e quella di Escobar (Buenos Aires), con oltre 10 milioni di euro buttati al vento senza alcun beneficio per gli emigranti e le popolazioni in cui vivono.



Parayre refuta a Ciro Russo:

“Se enriquece mintiendo a los pobres campesinos de El Impenetrable”

Resistencia - Miércoles, 07 de Diciembre de 2011 - Publicado en la Edición Impresa

PAMPA DEL INFIERNO (Corresponsal) --El responsable de los proyectos trentinos para Sudamérica, Ciro Russo, había lanzado opiniones críticas contra el coordinador del Progano Samuel Parayre, quien refutó: “Es un sinvergüenza que se enriquece mintiendo a los pobres campesinos de El Impenetrable”.

Un molesto Parayre dijo que “esas acusaciones son el fin de la cruzada de Ciro Russo, sus últimos gritos agónicos y nunca compartí nada con él, así que no puede decirme asqueroso. Ni un mate tomé con él. Sus términos son agresivos y el Progano no depende de él. Respeto al pueblo italiano; pero este personaje no lo merece, es una persona irrespetuosa que no tiene escrúpulos y lejos está de compararse conmigo. Soy una persona sencilla que siempre ha defendido la posición del gobierno y de los productores porque el gobierno sí quiere ayudar a los productores y no explotarlos porque las intervenciones deben ser para ellos y este señor ha hecho todo lo contrario. Lo que le molesta es que una persona les abra los ojos a los sufridos campesinos del norte”.

Parayre continuó expresando que “me he criado en el campo pero trabajando y no embromando gente como él, viniendo de otro país queriendo contar verdades. ¿Qué puede saber él?”, se preguntó y agregó que “en cambio yo estoy en mi país y no ando deambulando de un lado a otro y nunca he tenido un pedido de captura internacional como él. Para lo único que sirve es para joder gente en el norte. Quiero que la gente interesada vaya al norte y hable con los productores en las 14 intervenciones. A algunos productores les han cobrado los \$ 20.000 que les dieron y no les han llevado casi nada y a otros les han cobrado seis chivos pero ni la foto les dejaron”.

Como Ciro Russo acusa que no lo invitan a las reuniones, explicó Parayre: “No voy a hacer una reunión y llevar al zorro al gallinero. ¡Por favor! He realizado reuniones y he explicado los beneficios de trabajar en cooperativismo y lo que ofrece el Ministerio de la Producción”.

Las intervenciones del gobierno del Chaco

Explicó además que “durante mi gestión se ha realizado un trabajo sistematizado y coordinado con el gobierno del Chaco. Tanto es así que en Miraflores se entregaron \$ 1.085.000 a través del Prodear; en Misión Nueva Pompeya, \$ 1.300.000; en Fuerte Esperanza, \$ 410.000; en Las Breñas, \$ 850.000. Y en lo que va del año mediante la ley caprina se ha entregado más de \$ 1.000.000. Entonces, ¿qué me viene a hablar de intervenciones, cuando se vivió sinvergüenceando al norteño? Acá el dinero lo puso el gobierno del Chaco y tenemos muchos programas y proyectos para 2012 y un fuerte compromiso del Ministerio de la Producción de comprar caprinos. Otro punto para ver: en 49 productores existen 20.000 chivos. En El Sauzalito hay 40 productores con 9.000 y así sucesivamente e incluso en un caso hay 1.300 chivitos. El mismo ministro tiene la lista de los productores”.

Aclaró que “otros alcahuetes de la zona que salen a hablar y dicen que hablo macanas. Es cierto, he dicho que este noviazgo no va más entre Trento y el Chaco y cuando un matrimonio anda mal hay que separarse y que este señor se vaya y deje de perjudicar a los productores caprinos.

“Cuerean los chivos con el cabo del cuchillo”, afirmó Parayre

Como es de público conocimiento, el frigorífico caprino varias veces se encuentra sin funcionamiento por falta de pagos a los empleados. Parayre dijo que “lamentablemente las soluciones llegan sólo cuando el gobierno del Chaco pone dinero. Y lo más tremendo es que tienen que cuerear los chivos con el cabo, porque ni dinero para la hoja tienen. Así se jacta de administrar bien Ciro Russo. Lo que tienen que hacer estos señores es irse y dejar que el gobierno del Chaco maneje esto y que el frigorífico funcione de una vez por todas como debe ser”.

Solidaridad de Pruncini

El exdiputado y colaborador del Progano Roberto Pruncini señaló a NORTE: “Me solidarizo con Parayre porque es un hombre de bien que siempre se dedicó a trabajar. Me siento dolido con las expresiones de este individuo, que tiene un gran prontuario no solo en Argentina, sino también en Paraguay”. Y subrayó que “el Progano trabaja silenciosamente. Tan así es que el próximo 16 de habilita un centro de producción caprina en Las Breñas. El Ministerio de la Producción debe darle un corte definitivo a esto”. Insistió Pruncini en que “estos personajes insultan al pueblo de Trento e inclusive yo mismo siento vergüenza como descendiente de italianos. Me duelen las expresiones de este individuo porque el gobierno del Chaco tiene serias intenciones de apoyar al productor y no lucrar, como él. Nosotros, como justicialistas, queremos aportar al gobierno; pero a su vez el gobierno tendrá que optar: o se queda con los bandidos o se queda con los compañeros que aportamos para el Chaco”.

→ Mi vergogno nel tradurre **alcune** parti dell'articolo del *Diario Norte* del 7 dicembre 2011 ed evito dei termini forti per manifestare il disgusto di Simon Parayre, responsabile del Progano, **nel rispondere agli attacchi e alla sterile polemica innestata da Ciro Russo contro il Governo del Chaco ed il presidente del Progano**, nell'intervista rilasciata al *Diario Norte* del 4 dicembre alla conclusione del suo incarico di responsabile della Provincia di Trento per i progetti del Sud America perché sarà sostituito nel prossimo mese di gennaio 2012. (F.B.)

“C.R. è uno che non ha vergogna e vive mentendo ai poveri campesinos dell’Impenetrabile....”

“Le accuse che C.R. mi ha rivolto concludono la campagna denigratoria contro di me e sono le ultime calunnie preagoniche della sua fine come rappresentante della Provincia di Trento. Io non ho condiviso nulla con C.R. e lui non può insultarmi dicendo che sono ripugnante. Con lui non ho mai preso nemmeno un the (mate). Le sue parole sono aggressive. Il Progano non dipende da lui. Io rispetto gli italiani, però questo personaggio non merita di appartenere a loro. C.R. è una persona carente di rispetto e non ha il senso dello scrupolo e, pertanto, non ha alcuna motivo di confrontarsi con me.

C.R. doveva aiutare i produttori e non sfruttarli e imporre le sue idee perché gli interventi del Governo del Chaco erano indirizzati ai produttori mentre C.R. ha fatto al contrario. Dispiace che nessuno gli abbia aperto gli occhi per conoscere la realtà dei campesinos del Nord, per lavorare con loro e non per dividerli con inganni e direttive di uno che arriva da un altro Paese pretendendo di essere depositario della verità. Come presume di conoscere la nostra realtà? Io sto nel mio Paese mentre lui viaggia da una località all'altra. Io non ho mai ricevuto un mandato di cattura internazionale come lui”.

“Ciro Russo si lamenta di non essere stato invitato a delle riunioni. Io le ho organizzate per attuare dei progetti che sono alla base della cooperazione, e non per ospitare una volpe nel pollaio”.

“Dopo anni di accordi credo che oramai questa forma di “fidanzamento” tra Trento ed il Chaco si sia interrotta come quando un “matrimonio” fallisce, per cui questo signore (C.R. che rappresentava Trento) è meglio che se ne vada è finisca di danneggiare i produttori caprini”.

“Tutti sanno che il Frigorifico caprino si è trovato nella difficoltà di pagare gli impiegati e così non ha funzionato bene come si è sempre vantato Ciro Russo. A questo signore non rimane che l'opportunità di andarsene e lasciare al Governo del Chaco ogni responsabilità per attivare il Frigorifico una volta per sempre come deve essere”.

In appoggio allo sfogo di Simon Parayre interviene anche il deputato Roberto Pruncini che dice fra l'altro: *“Sono sorpreso e addolorato per le espressioni usate da questo individuo (C.R.) che ha un elenco di accuse non solo in Argentina, ma anche in Paraguay. Il comportamento di questo personaggio è un insulto al popolo trentino ed io stesso sento vergogna per essere un discendente italiano. Mi fanno soffrire le espressioni di questo individuo perché il Governo del Chaco vuole seriamente appoggiare i produttori caprini e non trarne profitto come ha fatto lui. E' ora di prendere delle decisioni: si rimane con i “banditi” o si scelgono gli amici che vogliono fare progredire il Chaco”*